

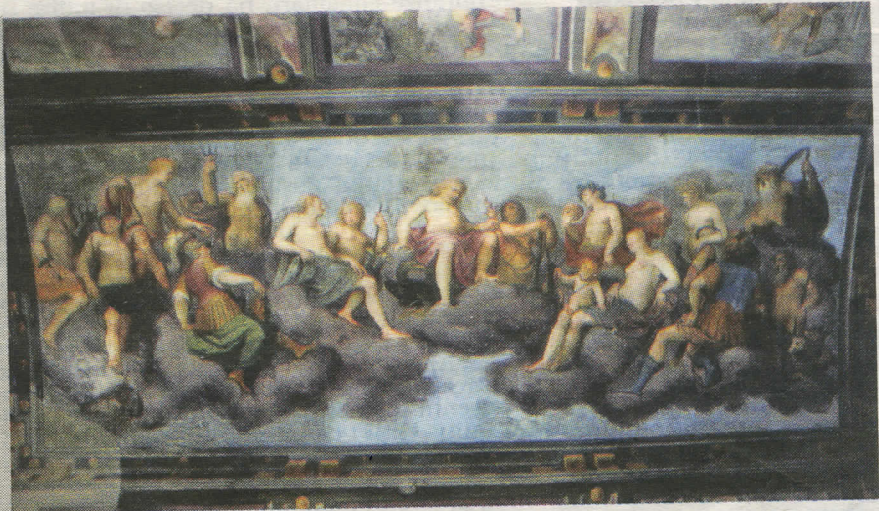
Percorso proposto dall'associazione Aleramo

Tre anni alla scoperta dei "luoghi del Caccia"

L'associazione culturale di Casale Monferrato "Aleramo", presieduta dall'avvocato vercellese Maria Rita Mottola, ha messo in piedi una nutrita serie di appuntamenti per valorizzare il piccolo, ma incantevole, centro di Moncalvo, nell'Astigiano, tramite il suo pittore eponimo, Guglielmo Caccia (1568-1625), detto appunto "Il Moncalvo", il maggior artista piemontese della Controriforma, e la figlia, Orsola, a sua volta eccellente pittrice. Il progetto "I luoghi del Caccia", che si snoderà lungo tre anni, dunque fino al 2016, prevede, appunto, momenti nelle principali città piemontesi che conservano dipinti o affreschi del pittore che fu definito "il Raffaello de Monferrato" e la Aleramo ha dunque posato gli occhi anche su Vercelli perché nella nostra città esiste un meraviglioso "Parnaso" (unico soggetto profano dell'artista pervenuto ai giorni nostri) affrescato sulla volta della Sala Tizzoni. Maria Rita Mottola e i suoi collaboratori pensano a un "itinerario" che porti dunque al trecentesco palazzo di piazza Tizzoni. Purché, aggiungiamo noi, si riesca a procedere con i restauri edilizi (e in particolar modo con il restauro, appunto, della volta affrescata), oggetto da tempo di un progetto predisposto dalla Fondazione Istituto Belle Arti e Museo Leone (proprietaria del palazzo) e già approvato dalle Sovrintendenze competenti, dalla Commissione edilizia locale e dalla Commissione costituita appositamente per un eventuale uso pubblico della sala. Amedeo Corio, presidente della Fondazione, ricorda, purtroppo che è stata intascata (grazie a

SALA

Vercelli custodisce "Parnaso" (unico soggetto profano dell'artista pervenuto ai giorni nostri) affrescato su una volta di palazzo Tizzoni, edificio oggi sottoposto a restauri



Dedicare una via ai Caduti della Repubblica Sociale E dare la cittadinanza a Braghin

Intitolare una strada della Città di Vercelli ai Caduti della Repubblica Sociale Italiana. Lo propone il consigliere comunale di Avanguardia Vercellese Emanuele Possolo: "Tale proposta non deve essere assolutamente letta in un'ottica di risibile nostalgismo ideologico-spiega - bensì va inquadrata come un tentativo di superare il clima di perenne guerra civile da cui, tuttora, l'Italia è affetta. E' giusto, infatti, ricordare anche i tanti uomini e donne, ragazzi e ragazze, che scelsero, fino all'ultimo, di rimanere fedeli ai propri ideali: l'intitolazione di una via ai Caduti della Repubblica Sociale Italiana rappresenterebbe un grande passo simbolico verso una pacificazione nazionale troppo spesso osteggiata da una parte politica che ha, per anni, tentato di presentare gli antifascisti come un'armata di santi e i fascisti come un'accozzaglia di criminali. I fatti storici, però, non furono proprio così: come ha ampiamente dimostrato anche un intellettuale di sinistra come Giampaolo Pansa, durante la guerra civile ci furono criminali sia tra i fascisti che tra i partigiani, così come vi furono esempi di autentico eroismo sia tra gli uni che tra gli altri".

Non solo: Avanguardia Vercellese, "chiede di concedere all'ex allenatore della F.C. Pro Vercelli, Maurizio Braghin, la cittadinanza onoraria del Comune di Vercelli.

Compagnia San Paolo e Comune di Vercelli) solo una parte dei 386mila euro necessari per il completamento dei lavori. Corio si è rivolto anche ad autorevoli privati: si attendono risposte. Tornando ai "Luoghi del Caccia", tutto prenderà il via oggi, venerdì, alle 14,45, nella chiesa della Madonna delle Grazie di Moncalvo, con la presentazione del primo dei tredici "quaderni" (pubblicazioni a cura dell'"Artistica di Savigliano"), in cui i maggiori esperti dell'arte e della cultura del Seicento esaminano tutto il complesso periodo della Controriforma in Piemonte. "Fede e cultura nel Monferrato di Guglielmo e Orsola Caccia", il primo "quaderno" del progetto editoriale "Moncalvo: arte, fede e società nel Monferrato del '600", corredato da un cd, sarà appunto presentato oggi, alla presenza dei due autori; Monsignor Thimoty Verdon e Andrea Longhi.

edm